



Ravenna, 13/05/2006

Oggetto: Adesione alla campagna Salviamo i Semi promossa da Civiltà Contadina

L'Associazione Poderi di Romagna, piccola realtà rappresentativa dell'Agricoltura Biologica della Romagna, promuove tra i suoi scopi istituzionali la salvaguardia della biodiversità, l'autosufficienza energetica, alimentare e delle risorse locali delle aziende agricole e delle comunità e la tutela delle tradizioni di un territorio.

Per tali motivi Poderi di Romagna sostiene l'iniziativa "Salviamo i Semi" ritenendo che sia indispensabile tutelare, riprodurre e diffondere liberamente le varietà di piante selezionate nel corso dei secoli dalle civiltà contadine e tramandate sino ai giorni nostri in quanto:

1. rappresentano un vastissimo patrimonio genetico di valore inestimabile;
2. ogni varietà e seme tramanda una propria storia anch'essa parte della memoria collettiva di una comunità;
3. hanno proprietà organolettiche, di resistenza a parassiti ed intemperie, frutto di secoli di adattamenti e di selezioni, non paragonabili con le sementi moderne;
4. impedire il furto di questo patrimonio ad opera di multinazionali e pirati genetici, a danno degli agricoltori e delle comunità;
5. dare la possibilità a chiunque, liberamente, di poter godere della vista e del sapore di specie vegetali, altrimenti saccheggiate e distrutte dalla moderna agricoltura.

Per tutto questo l'Associazione Poderi di Romagna chiede:

- o l'applicazione della direttiva CEE (98/95) finora disattesa dai governi e la creazione di una lista nazionale che raccolga le varietà locali o dei territori o contadine;
- o l'iscrizione libera e gratuita su questa lista per le varietà di coloro che conservano, selezionano e diffondono questa biodiversità;
- o che i criteri di iscrizione siano adattati alle particolarità di queste varietà locali, spesso non uniformi o stabili come quelle selezionate;
- o uno spazio di libertà totale per scambi liberi di piante e sementi contadine (in quantità corrispondenti ai bisogni di una piccola fattoria), nel rispetto delle precauzioni fitosanitarie essenziali.

Il Presidente

Christian Grassi